

A Firenze una mostra di dipinti e foto Da Fattori al Novecento per raccontare l'Italia

Ugolino Faenza

La storia d'Italia e di Firenze, tra Ottocento e Novecento, in cento dipinti provenienti da collezioni private, di autori quali Giovanni Fattori, Telemaco Signorini, Giuseppe Abbati, Eugenio Cecconi e Llewellyn Lloyd. È "Da Fattori al Novecento. Opere inedite dalla collezione Roster, Del Greco, Olschki", mostra in programma da domani al 4 novembre a Villa Bardini di Firenze, promossa dall'Ente Cassa di risparmio di Firenze e curata da Francesca Dini con Alessandra Rapisardi. Punto di forza della mostra sono i quadri di Giovanni Fattori (Livorno 1825-Firenze 1908), il più autorevole esponente dei macchiaioli, che dipinse soprattutto ritratti, paesaggi e scene militari.

Il percorso espositivo è articolato in cinque sezioni: "Pittori toscani" che raccoglie rare vedute di Firenze dipinte da Burci, Signorini, Borbottoni e Moricci; "Fattori e i Macchiaioli", che ruota attorno a quattro dipinti inediti commissionati dal capostipite della famiglia Del Greco all'amico Fattori; "Contributo a Giovanni Mochi", misterioso artista che fu compagno dei macchiaioli al Caffè Michelangelo e poi emigrò in Cile; "Pittori tardo macchiaioli" dedicata alle opere di Cecconi, Panerai, Ciani e Lloyd Ulvi Liegi e "Il Novecento", ricca di dipinti di Lloyd, autentico punto di forza della collezione. Assieme ai dipinti sono esposte

anche sessanta fotografie inedite che provengono dalle collezioni delle famiglie Rapisardi e Olschki.

«La mostra – ha spiegato Cristina Acidini, soprintendente del Polo museale fiorentino – racconta la storia d'Italia e di Firenze ripercorrendo il fervore delle battaglie risorgimentali, i paesaggi della macchia e le strade di una Firenze lontana».

«Un'esposizione – ha aggiunto Dini – che svela una vicenda inedita di arte e di passioni civili e intellettuali, un viaggio pittorico compreso fra le guerre d'Indipendenza e la cultura del Novecento».

La mostra è promossa anche dalla Fondazione Parchi monumentali Bardini e Peyron e dalla casa editrice Leo S. Olschki con il patrocinio del Ministero per i Beni e le attività culturali e del Comune di Firenze. ◀



Giovanni Fattori, "La scolarina", 1893

